

Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

L’indice, risultato di un algoritmo che combina le risposte date ad una serie di domande sulle abitudini e sulle previsioni di viaggio, si attesta a ottobre ad un valore pari a 55, in diminuzione di un punto rispetto al mese precedente e ai livelli minimi da maggio.

Continua ad essere sensibilmente più elevato tra i più giovani (18-34 anni) e tra chi vive nei grandi centri e al Nord. Il Nord-ovest ha l’indice di fiducia più elevato in Italia, arrivando ad un valore di 62 su 100.

Il minimo è dovuto anche alla paura dell’espansione a livello globale del virus Ebola.

Scende a 3,7 notti la durata media della vacanza pianificata per i prossimi 3 mesi, dato tutto sommato compatibile con la stagionalità e con il mix delle destinazioni preferite per il periodo, che vede di fatto prevalere gli “short break”, anche se cominciano ad avere un peso statistico rilevabile le vacanze invernali in montagna. Non mancano le destinazioni esotiche e di lungo raggio.

Tre italiani su quattro preferiscono trascorrere nei prossimi mesi le loro vacanze in Italia.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Soprattutto la clientela più matura preferisce restare in Italia (il 79 per cento per chi ha più di 55 anni d’età), mostrando una propensione maggiore alle destinazioni di corto raggio.

Per i prossimi mesi le destinazioni preferite saranno, oltre alla Toscana e al Lazio delle città d’arte, le mete montano-sciistiche del Trentino Alto-Adige, della Lombardia e del Piemonte. A livello europeo, Spagna, Francia, Germania, Austria e Regno Unito sono le destinazioni preferite dai turisti italiani.

Dunque le mete più tipicamente invernali, quali Piemonte in Italia e Austria in Europa, sono entrate nella “top five” delle destinazioni preferite degli italiani.

A livello di mete extra-europee, gli Stati Uniti sono in cima alle preferenze di viaggio, seguite a poca distanza dall’Australia, ma anche i Caraibi, il Giappone il nord Africa e la Turchia si distinguono.

Il pessimismo sull’andamento economico del Paese trascina l’indice di propensione al viaggio verso il basso.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Oltre un italiano su due è più pessimista nell’ultimo periodo, mentre solo il 18 per cento si vede più ottimista. Rispetto al giugno scorso vi è un profondo cambiamento nell’aspettativa di una ripresa economica e questo dato non può che influenzare l’indice di propensione al viaggio degli italiani.

Rispetto ai grandi fatti “esogeni” cambia il mix di quelli che esercitano un’influenza negativa sulle prospettive di viaggio all’estero. Se la crisi dovuta alla guerra in Ucraina fa meno paura agli italiani e i timori legati ad una nuova guerra mondiale sono in diminuzione, adesso è Ebola a condizionarle pesantemente.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Il mix di queste situazioni ha un impatto diretto sulle scelte di viaggio degli italiani, tanto che due su cinque potrebbe viaggiare meno verso l’estero nei prossimi mesi.

I prossimi mesi continueranno a vedere al centro dei desideri di viaggio le città d’arte, sia quelle italiane che quelle europee.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Oltre un italiano su due visiterà nei prossimi tre mesi una città o località d’arte , mentre la montagna è preferita da quasi un italiano su tre, in forte crescita rispetto al mese precedente dovuto alla stagionalità.

La visita alle città d’arte è trainata dalla voglia di visitare musei, monumenti o mostre, dato che oltre un italiano su due ha questo desiderio per il periodo autunnale.

La vacanza eno-gastronomica è in forte crescita. Un italiano su tre pensa per il prossimo autunno ad una vacanza di questo genere.



Fonte: Confturismo-Confcommercio e Istituto Piepoli

Oltre il 50 per cento degli italiani viaggerà in coppia nel prossimo autunno, mentre scendono lievemente i viaggi in famiglia o con gli amici vedono. Interessante notare che in media i gruppi sono formati da cinque persone.



---------------------------------------------

**Nota Metodologica**

L’indagine è stata eseguita fra il 20 e il 24 ottobre 2014 con metodologia CATI/CAWI su un campione di 1.000 casi rappresentativo della popolazione residente in Italia dai 18 ai 74 anni, segmentato per sesso, classe di età, Ampiezza Centri e GRG (Grandi Ripartizioni Geografiche).